

Guardando alla ripartizione delle SOS per classi di operatori, le banche si confermano la categoria che invia il maggior numero di SOS mentre, per l'anno di riferimento e contrariamente a quanto registrato negli anni precedenti, si registra una flessione delle segnalazioni trasmesse da Poste italiane S.p.a. <sup>16</sup>. In costante aumento sono le segnalazioni trasmesse da intermediari finanziari ex artt. 106 e 107 del TUB (prevalentemente money transfer), attestatasi al 16,6 per cento del totale rispetto al 15,1 per cento del 2009; si è ulteriormente contratta l'incidenza delle segnalazioni trasmesse dalle imprese assicurative, ridottasi dall'1,1 allo 0,4 per cento.

Tavola 2. Ripartizione del numero di SOS per categorie di intermediari (valori percentuali)-fonte UIF-

Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,
Altri	0,4	1,6	0,7	0,7	0,8	0,6	0,5	0,2	0,2	0,3	0,6%
Imprese ed enti assicurativi	0,9	2,9	3,7	2,3	2,2	1,8	1,6	2,0	1,1	1,1	0,49
Società finanziarie (artt.106 e 107 TUB)	3,4	3,5	7,0	9,6	6,3	13,5	8,9	7,5	8,7	15,1	16,6%
Poste Italiane S.p.A.	0,9	3,4	3,5	1,6	2,5	4,1	6,2	8,8	11,5	18,4	9,3%
Banche	94,4	88,6	85,1	85,8	88,2	80,0	82,8	81,5	78,5	65,1	73,1%
Categoria di intermediari	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	201

La flessione registrata appare riconducibile prevalentemente alla riduzione delle segnalazioni di phishing, passate da 2.400 a 1.900, verosimilmente a seguito di un rafforzamento dei presidi sull'operatività on line.

Un indicatore di particolare interesse è rappresentato dal numero di operatori appartenenti a ciascuna categoria che hanno effettuato almeno una segnalazione nell'anno di riferimento. Tale indicatore, infatti, ha registrato un aumento significativo per tutte le categorie di intermediari, evidenziando una crescita della sensibilità del sistema finanziario per le tematiche della prevenzione rispetto al rischio di riciclaggio.

Tavola 3 Numero di operatori che hanno effettuato almeno una segnalazione per tipologia di intermediario (2006-2010)

	2006	2007	2008	2009	2010	numero di intermediari in attività (31.12. 2010)
Banche e Poste Italiane S.p.A.	357	381	411	503	553	844
Società finanziarie (articoli 106 e 107 TUB)	24	25	30	37	56	2.015
Imprese ed enti assicurativi (ramo vita e multiramo)	37	34	27	23	33	101
Altri	23	20	21	25	52	806

Nell'anno in esame, 40 banche hanno trasmesso il 70 per cento delle segnalazioni (12 banche hanno inviato circa la metà delle segnalazioni). Scendono a 122 le banche che hanno trasmesso nell'anno non più di due segnalazioni (erano state 149 nel 2009). Ancora alto permane il numero di operatori che non hanno effettuato nessuna segnalazione (circa 220 nel periodo 2009-2010), per la maggior parte banche di credito cooperativo (95) e filiali di banche estere (74).

Una particolare criticità riguarda la tempistica delle segnalazioni. Nel 2010, poco più del 21 per cento delle SOS è pervenuto entro il primo mese dalla data delle operazioni; entro i primi due mesi è stato superato di poco più il 40 per cento per arrivare al 53 per cento nei primi tre mesi. Quasi un quarto delle SOS è pervenuto dopo più di sei mesi dall'operatività segnalata.

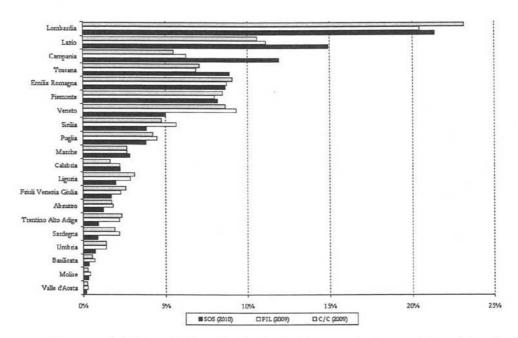
Le regioni dalle quali proviene il maggior numero di segnalazioni continuano ad essere la Lombardia e il Lazio ma si registra un aumento anche delle segnalazioni provenienti da Campania, Emilia Romagna e Piemonte. In generale, si conferma la minore incidenza percentuale delle segnalazioni provenienti dalle regioni dell'Italia meridionale e insulare anche se in termini assoluti tutte le regioni hanno trasmesso nel 2010 un numero maggiore di segnalazioni rispetto al 2008 e al 2009.

Tavola 4. Ripartizione territoriale delle SOS da intermediari finanziari (fonte UIF)

Regioni	200	8	200	99	20.	10
	(n. SOS)	(%)	(n. SOS)	(%)	(n. SOS)	(%)
Lombardia	3.768	26,9	5.656	27,7	7.805	21,2
Lazio	2.000	14,2	3.044	14,8	5.495	14,9
Campania	1.344	9,5	1.801	8,8	4.440	12,1
Toscana	849	6	1.702	8,3	3.291	8,9
Emilia Romagna	986	. 7	1.422	6,9	3.151	8,6
Piemonte	1.006	7,1	1.448	7,1	3.030	8,2
Veneto	937	6,7	1.244	6,1	1.830	5
Puglia	575	4,1	703	3,4	1.422	3,9
Sicilia	542	3,8	633	3,1	1.435	3,9
Marche	225	1,6	460	2,2	1.049	2,8
Calabria	477	3,4	541	2,6	835	2,3
Liguria	285	2	338	1,6	715	1,9
Friuli Venezia Giulia	277	2	376	1,8	626	1,7
Abruzzo	253	1,8	367	1,8	446	1,2
Sardegna	172	1,2	243	1,2	334	0,9
Trentino Alto Adige	127	0,9	192	0,9	342	0,9
Umbria	117	0,8	164	0,8	270	0,7
Basilicata	78	0,6	84	0,4	131	0,4
Molise	39	0,3	87	0,4	114	0,3
Valle d'Aosta	12	0,1	19	0,1	63	0,2
Totale	14.069	100,0	20.524	100,0	36.824	100,0

Un confronto fra la ripartizione regionale delle segnalazioni e alcuni indicatori economici e finanziari (PIL e numero di rapporti di conto corrente per regione) evidenzia un'elevata correlazione fra tali grandezze, ma anche alcuni disallineamenti, che confermano la complessità del fenomeno in relazione alla molteplicità dei fattori che lo influenzano (es., condizionamenti sociali e psicologici, radicamento della criminalità, capacità attrattiva delle piazze finanziarie).

Grafico 4. Ripartizione regionale delle SOS, del PIL e dei rapporti di conto corrente (valori percentuali) – fonte UIF.



L'esame del dato relativo alla tipologia di operazioni segnalate evidenzia che il 38,5 per cento delle segnalazioni del 2010 è riferito a operazioni di prelevamento e/o versamento di denaro contante ed è in aumento il numero delle operazioni del settore dei money transfer.

Tavola 5. Tipologia di operazioni segnalate (quota sul totale delle operazioni segnalate) -fonte UIF-

		2008	2009	2010	
Operazioni in contanti		44,3	38,7	38,5	
di cui:	prelevamento	24,6	22,7	21,6	
	versamento	19,7	16,0	16,9	
Disposizione/ricezione di bonifico:		18,5	22,9	21,5	
di cui:	nazionale	10000	18,4	16,2	
	estero	5,7	4,5	5,3	
Versamento titoli di credito		13,2	9,3	9,5	
Addebito per estinzione assegno		6,3	5,0	4,5	
Emissione/negoziazione assegni circolari		5,8	4,5	4,3	
Operazioni con money transfer		3,5	11,4	14,6	
Operazioni in strumenti finanziari		1,6	1,7	2,2	
Deposito/prelevamento su libretto a rispar	mio	1,3	0,6	0,5	
Altro		5,5	5,9	4,4	
Totale		100,0	100,0	100,0	

L'analisi finanziaria delle SOS ha identificato alcune tipologie particolarmente interessanti. Tra queste le segnalazioni, di transazioni finanziarie di ingente ammontare, riconducibili a soggetti operanti nella compravendita di quote previste dalla normativa volta alla riduzione delle emissioni inquinanti (Protocollo di Kyoto)<sup>17</sup>.

Numerose segnalazioni hanno riguardato operazioni ricollegabili a fenomeni di illecito condizionamento degli appalti pubblici, poste in essere da soggetti già indagati nell'ambito di inchieste su reati della specie. Dalle analisi condotte su tali fattispecie è emersa in diversi casi un'operatività caratterizzata da un forte ricorso al contante per ostacolare la tracciabilità dei flussi finanziari e da una serie di anomali trasferimenti di fondi tra società che, pur formalmente distinte, apparivano spesso riconducibili ad un unico beneficiario economico.

## 2.1.2. Le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio inviate da operatori non finanziari e professionisti.

Le segnalazioni provenienti da soggetti non finanziari e da professionisti (artt. 12, 13 e 14 del decreto legislativo 231/2007) hanno registrato una crescita modesta: 223 SOS a fronte di 136 del 2009. Rispetto al totale delle segnalazioni di operazioni sospette, l'incidenza delle sos effettuate da operatori non finanziari e professionisti si attesta su livelli del tutto trascurabili (0,59 per cento, contro lo 0,65 per cento del 2009). Riguardo alle categorie dei segnalanti i notai si confermano, con 66 segnalazioni, la categoria che ha segnalato di più fra i professionisti 18.

Le segnalazioni della specie trasmesse nel 2010 dalla UIF agli organi investigativi sono state 150, comprese 25 archiviate dalla stessa UIF per manifesta infondatezza.

Si conferma il livello decisamente contenuto (specie se rapportato alla notevole consistenza numerica della platea dei potenziali segnalanti) della collaborazione attiva proveniente dagli operatori non finanziari e dai professionisti. La riluttanza di questi ultimi a effettuare segnalazioni (fenomeno verificato in molti paesi) va presumibilmente ricondotta alla maggiore personalizzazione del rapporto con il cliente e alla lunga tradizione di segreto professionale caratterizzante queste categorie. Tuttavia, la potenziale utilità delle segnalazioni dei professionisti è confermata dalla circostanza che in molti casi i soggetti da essi segnalati figurano anche in segnalazioni effettuate da intermediari finanziari.

<sup>17</sup> L'operatività segnalata si riferiva, in particolare, alla compravendita di quote di emissione (da impianti che emettono gas a effetto serra) ai sensi delle direttive 2003/87/EC, 2004/101/EC (e delle connesse decisioni e dei regolamenti della Commissione europea), recepite in Italia con il decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216. La compravendita è consentita a soggetti assegnatari di quote di emissione e ad operatori il cui business è costituito dal trading delle quote in questione. Gli schemi operativi e le connesse movimentazioni finanziarie - di norma coinvolgenti una pluralità di soggetti, alcuni dei quali residenti in paesi esteri – inducono a sospettare la messa in opera di attività che, seppure compatibili con il funzionamento del mercato di riferimento, potrebbero nascondere fattispecie di evasione fiscale (es. "frodi carosello"), falsa fatturazione, introduzione di capitali illeciti nel circuito economico e finanziario, secondo modalità analoghe a fenomeni già rilevati in altri paesi europei.

<sup>&</sup>lt;sup>18</sup> Nella maggior parte dei casi, le segnalazioni sono originate dalla stipula di atti pubblici (es. compravendite immobiliari) e atti relativi a società (costituzioni, trasferimenti di partecipazioni o liquidazioni).

Totale

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		2008	2009	2010	Totale
170	127	103	69	66	535
15	21	19	10	23	88
24	37	17	- 28	43	149
6	10	13	3	3	35
-3,	8	6	3	-12	32
0	0	4	6	34	44
2	4	3	7.0	12	28
				10	10
O CONTRACTOR	U Charachta airte		S 17 edatka ledaka a zadir	coliu ka wasa sa	18
0	1	2	0	0	3
	15 24	15 21 24 37	15 21 19 24 37 17	15 21 19 10 24 37 17 28	15     21     19     10     23       24     37     17     28     43       6     10     13     3     3       3     8     6     3     12       0     0     4     6     34

Tavola 6. Ripartizione per categoria di segnalanti.

Sono infine da evidenziare le 34 segnalazioni pervenute dagli operatori del gioco (16 da casinò e 18 da case da gioco *on line*). La tipologia di operatività prevalentemente segnalata consiste nell'acquisto di *fiches* (casinò) ovvero nella ricarica di conti di gioco (operatori *on line*) con successive richieste di rimborso senza aver giocato oppure con giocate nettamente inferiori all'ammontare del credito acquistato. Tale operatività sembra orientata a confondere l'origine dei fondi, simulando che gli stessi provengano da vincite realizzate a seguito di giochi o scommesse in realtà mai effettuati.

237

215

173

136

223

984

Presso i casinò è poi frequente l'utilizzo di contante per l'acquisto o per il rimborso delle *fiches*. In tali casi si sono registrati numerosi tentativi di frazionamento delle richieste di rimborso, anche tramite terze persone presenti nella sala senza aver giocato. Spesso i due comportamenti (acquisto/restituzione di *fiches* e utilizzo di contanti) risultano entrambi presenti nella condotta segnalata.

È stata anche rappresentata una presumibile truffa posta in essere da alcuni nominativi tra loro collegati, i quali riuscivano ad effettuare scommesse ad evento già verificatosi. La condotta in questione sarebbe stata attuata con strumenti informatici in grado di aggirare il divieto di giocata una volta maturato l'evento su cui scommettere.

## 2.1.3. Le segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento al terrorismo.

In controtendenza rispetto a quanto osservato negli ultimi due anni, nel 2010 il numero di segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo internazionale è diminuito. La UIF ha, infatti, ricevuto 274 segnalazioni (0,7 delle segnalazioni totali). Le segnalazioni relative al finanziamento del terrorismo inoltrate dal sistema dal 2001 sono state 4.416, pari al 3,4 per cento delle segnalazioni totali pervenute nello stesso periodo. Dopo i massimi raggiunti nel 2002, in conseguenza dei fatti dell'11 settembre 2001, il flusso annuale di segnalazioni in materia ha oscillato attorno alle 350 unità, con un andamento altalenante dovuto all'occasionale diffusione delle liste internazionali del terrorismo, successiva al verificarsi di attentati terroristici. In generale, però, il trend della quota di segnalazioni della specie sul totale delle segnalazioni è stato discendente (cfr. grafico 5).

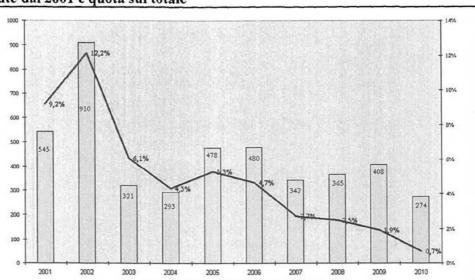


Grafico 5. Segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo pervenute dal 2001 e quota sul totale

Fino al 2009 le segnalazioni facevano prevalentemente riferimento a nominativi indicati in provvedimenti comunitari (regolamento CE 881/2002 e successive modificazioni recante misure restrittive nei confronti di persone ed entità associate a Osama bin Laden, alla rete Al-Qaeda e ai Talebani; regolamento CE 2580/2001 o provvedimenti nei confronti di soggetti collegati a governi di paesi accusati di violazioni dei diritti umani o di minacce alla pace e alla sicurezza internazionale).

Nel 2010 la maggior parte delle segnalazioni originate da liste ha invece riguardato nominativi presenti nella banca dati pubblica dell' Office of Foreigns Assets Control (OFAC) degli Stati Uniti o da altri elenchi di terroristi, in prevalenza predisposti a ridosso dell'11 settembre 2001 da istituzioni internazionali e diffusi negli anni scorsi agli intermediari tramite le associazioni di categoria. In lieve aumento è il numero di segnalazioni relative a nominativi inseriti in elenchi riservati predisposti, ormai alcuni anni fa, dalle procure, nell'ambito di procedimenti penali riguardanti fatti di terrorismo internazionale.

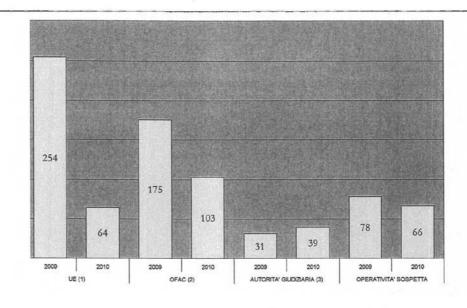
Da notare che, dopo alcuni anni di aumento, quest'anno si è ridotta la quota di segnalazioni trasmesse d'iniziativa dagli intermediari sulla base di autonome valutazioni in merito a profili di anomalia autonomamente individuati nell'operatività posta in essere da propri clienti.

In particolare, le segnalazioni ricevute nel 2010 dalla UIF risultano così ripartite:

- 64 fanno riferimento a nominativi designati in ambito comunitario (nella specie regolamenti CE 2580/2001 e 881/2002 (Al-Qaeda) e successive modificazioni, regolamento 423/2007 e successive modificazioni (Iran), nonché altri provvedimenti dell'Unione europea recanti misure restrittive nei confronti di specifici paesi);
- 103 riguardano nominativi contenuti nella banca dati dell'OFAC;
- 39 hanno ad oggetto nominativi inseriti negli elenchi predisposti dalle Procure nazionali;
- 66 derivano dall'attività di valutazione della propria clientela effettuata dagli intermediari finanziari (cfr. grafico 6).

Sostanzialmente invariata è la distribuzione territoriale delle segnalazioni di sospetto finanziamento del terrorismo, che riflette la distribuzione regionale dell'immigrazione, anche in relazione alle diverse componenti etnico-religiose (cfr. tavola 7). Oltre il 67 per cento delle segnalazioni proviene da tre regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Lazio in ordine decrescente), anche se, in termini assoluti, le segnalazioni provenienti dalle stesse sono diminuite rispetto al 2009. Si è ridotta la quota di segnalazioni di terrorismo provenienti dalle regioni meridionali (da 6,2 per cento nel 2009 a 3,6 per cento nel 2010).

Grafico 6. Ripartizione delle segnalazioni in base all'origine (Fonte UIF)



Note:

Regolamenti CE 2580/2001 e 881/2002 (Al-Qaeda) e successive modificazioni, regolamento 423/2007 e successive modificazioni (Iran), altri provvedimenti dell'Unione europea recanti misure restrittive nei confronti di specifici paesi.

<sup>(2)</sup> Banca dati dell'Office of Foreign Assets Control, liste compilate da istituzioni internazionali a ridosso degli attentati dell'11 settembre 2001 e diffuse agli intermediari tramite le associazioni di categoria.
(3) Elenchi ricevuti dalle Procure nell'ambito di indagini per terrorismo e diffusi in forma riservata agli intermediari.

Tavola 7. Ripartizione delle segnalazioni per regione (Fonte UIF)

REGIONE(1)	20	08	2009	2010	Quota
Abruzzo		1	2	2	0,7%
Basilicata		1	1		
Calabria	-		2	2	0,7%
Campania		4	7	2	0,7%
Emilia Romagna		69	79	60	21,9%
Friuli V.G.		6	6	2	0,7%
Lazio		34	37	22	8,0%
Liguria		7	8	13	4,7%
Lombardia		179	168	102	37,2%
Marche		15	11	7	2,6%
Molise	-		-	1	0,4%
Piemonte		11	17	13	4,7%
Puglia	-		6	2	0,7%
Sardegna	-		4		
Sicilia		5	5	3	1,1%
Toscana		7	24	12	4,4%
Trentino A.A.		6	5	3	1,1%
Umbria	-		1	3	1,1%
Valle d'Aosta	-		-		
Veneto		19	23	25	9,1%
(4) 61 16 1 1 1			11 11 1		

<sup>(1)</sup> Classificazione in base alla regione della dipendenza segnalante.

La suddivisione delle segnalazioni per paese di origine dei segnalati tende a ricalcare la composizione delle liste ufficiali del terrorismo internazionale (cfr. tavola 8). A fronte di una sensibile diminuzione del numero di soggetti segnalati di origine pachistana (erano circa un quinto del totale nel 2009), si è registrato un incremento (seppure solo in termini percentuali e non anche in valore assoluto) della quota di segnalazioni riferibili a soggetti di origine iraniana. Si accresce la rilevanza della quota a carico di cittadini italiani (aumentata a oltre il 25 per cento) prevalentemente a causa, per quanto riguarda l'anno di riferimento, di transazioni commerciali poste in essere da aziende italiane in settori produttivi o con controparti potenzialmente ricollegabili al finanziamento della proliferazione.

Con riferimento ai segnalanti, il contributo ascrivibile agli intermediari bancari è sostanzialmente in linea (circa il 70 per cento) con quanto rilevato in materia di riciclaggio. È invece quantitativamente più significativo il grado di collaborazione attiva delle società assicurative (3,7 per cento) e finanziarie (oltre il 22 per cento).

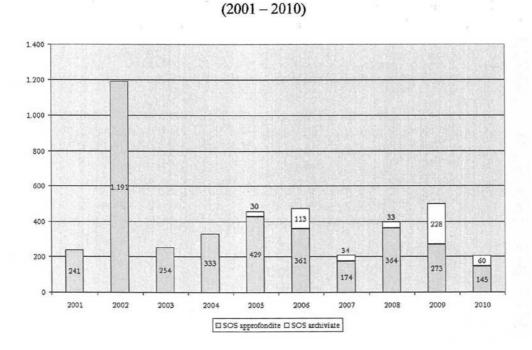
Circa un quarto delle segnalazioni inoltrate dalle banche non è collegato a liste di nominativi; per le Poste tale quota arriva a oltre la metà delle segnalazioni.

Le segnalazioni approfondite e trasmesse agli organi investigativi nel 2010 sono state 205.

Tavola 8. Ripartizione dei soggetti segnalati per paese di origine (Fonte UIF)

ters of the state	PAESE	2008	2009	2010	quota
	Pakistan	89	87	34	12,55%
Asia Centro	Bangladesh	26	37	22	8,12%
Meridionale	India	9	5	6	2,21%
	Afghanistan	10	3	7	2,58%
	Iran	16	19	18	6,64%
	Iraq	7	6	2	0,74%
	Giordania	2	4	1	0,37%
Asia Occidentale	Siria	6	5	1	0,37%
	Libano	3	2	1	0,37%
	Israele	3	1	1	0,37%
	Arabia Saudita	3		2	0,74%
Asia Orientale	Myanmar/Birmania	8	7	2	0,74%
	Egitto	28	37	2	0,74%
	Marocco	27	30	17	6,27%
Africa	Tunisia	13	23	11	4,06%
Settentrionale	Algeria	8	9	2	0,74%
	Libia	3	5	2	0,74%
	Sudan	9	2	8	2,95%
	Senegal	3	22	7	2,58%
Africa Sub-	Ghana	3	3	4	1,48%
Sahariana	Nigeria	1	-	2	0,74%
	Somalia	1	5	4	1,48%
	ex-Jugoslavia	4	1	2	0,74%
Енгора	Italia	22	53	70	25,83%
A	ltri paesi	43	54	43	15,87%

Grafico 7. Segnalazioni riconducibili a casi di sospetto finanziamento del terrorismo esaminate dalla UIF (Fonte UIF)



Nel 2010, come negli anni precedenti, la maggioranza delle segnalazioni in materia di contrasto al finanziamento della proliferazione si riferisce a nominativi

presenti in liste OFAC. Non appare trascurabile, tuttavia, il peso relativo delle segnalazioni trasmesse d'iniziativa dagli intermediari, prevalentemente con riferimento a transazioni commerciali connesse a beni cosiddetti 'dual use' (cioè suscettibili di essere utilizzati anche a fini di proliferazione).

## 2.2. L'attività connessa alle operazioni di rimpatrio o di regolarizzazione di disponibilità finanziarie<sup>19</sup>.

L'art. 13-bis del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 – concernente il rimpatrio e la regolarizzazione di attività finanziarie e patrimoniali detenute fuori dal territorio dello Stato (cd. scudo fiscale) - ha confermato l'obbligo di segnalazione di operazioni sospette circoscrivendolo, tuttavia, alle ipotesi in cui le attività scudate fossero frutto di reati diversi da quelli per i quali si prevedeva la non punibilità. Nel corso del 2010, la UIF ha ricevuto dagli intermediari 719 segnalazioni di operazioni sospette attinenti allo scudo fiscale.

La maggiore difficoltà incontrata dagli intermediari a fronte delle richieste di scudo fiscale riguarda la decisione se accettare o meno il rapporto con il cliente proponente. Dall'analisi delle segnalazioni pervenute, infatti, si osserva che quasi sempre i soggetti che si sono avvalsi dello scudo fiscale hanno preferito rivolgersi a intermediari dei quali non erano clienti. In molti casi gli intermediari – pur non potendo espletare correttamente la dovuta "adeguata verifica" hanno deciso di instaurare comunque il rapporto con il richiedente e di inoltrare la segnalazione alla UIF. La segnalazione appare opportuna in un'ottica di contrasto del riciclaggio anche se l'istaurazione del rapporto con il soggetto che ha richiesto di avvalersi dello scudo fiscale, non risulta del tutto in linea con il disposto di cui all'art. 23 del decreto legislativo 231/2007, che prevede l'obbligo di astensione la cui violazione, peraltro, non è sanzionata. Altri intermediari, essendo venuti a conoscenza di indagini a carico del richiedente, hanno deciso di astenersi dall'instaurazione del rapporto e di segnalare alla UIF la sola richiesta di scudo fiscale, considerandola un tentativo di operazione sospetta.

Con una comunicazione del 24 febbraio 2010 la UIF ha chiarito che, ancorché le operazioni siano state già perfezionate, gli intermediari e i professionisti, i quali abbiano successivamente raccolto elementi tali da indurre il sospetto che le disponibilità rimpatriate potessero provenire da illeciti diversi da quelli richiamati dall'art. 13-bis del decreto legge 78/2009, sono tenuti a inviare alla UIF la segnalazione di operazione sospetta.

Per la regolare applicazione della disciplina antiriciclaggio alle operazioni "scudate" il Ministero dell'economia e delle finanze ha emanato una circolare<sup>20</sup> con la quale ha sollecitato l'attenzione di intermediari e professionisti su quelle operazioni che, per la loro natura, possono presentare rischi particolari, quali le operazioni effettuate da soggetti non clienti della banca o le operazioni in contanti o non transitate da un intermediario estero. La circolare invita anche ad acquisire informazioni e riscontri documentali sulla formazione dei capitali oggetto rimpatrio.

<sup>20</sup> Circolare MEF n. 2166 del 14 febbraio 2010

<sup>&</sup>lt;sup>19</sup> UIF Rapporto annuale 2010 UIF

## 2.3. La violazione dell'obbligo di segnalazione: l'attività sanzionatoria amministrativa del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel 2010 il Ministero dell'economia e delle finanze, quale autorità competente all'esercizio del potere sanzionatorio per le violazioni delle disposizioni di cui al decreto legislativo 231/2007, ha emanato 60 decreti per violazione dell'obbligo di segnalazione di operazioni sospette di cui 26 sanzionatori, per complessivi 5,9 milioni di euro, 27 decreti di proscioglimento e 7 archiviazioni.

#### 2.3.1. Contenzioso e pronunce della giurisprudenza

Nel corso del 2010 la giurisprudenza, validando l'orientamento del Ministero dell'economia e delle finanze, ha più volte confermato che la vigente normativa collega l'obbligo di segnalazione all'esistenza di un mero sospetto, non necessariamente qualificato da ulteriori indizi. Numerose sentenze di merito hanno ribadito che per effettuare una segnalazione di operazione sospetta non sono necessarie prove o indizi concreti del reato di riciclaggio, essendo sufficiente che l'operazione sia anomala o poco giustificabile e rappresenti, quindi, un possibile passaggio di operazioni di ripulitura del denaro (ex multis Trib. Frattamaggiore, sent. n. 226/2010). Di conseguenza, il direttore di una filiale di banca non deve preoccuparsi della liceità sostanziale di una operazione ma si limiterà all'oggettiva acquisizione e segnalazione del dato formale, senza svolgere ulteriori indagini (ex plurimis Trib. Taranto, sent. n. 832/2010 e Trib. Mantova, sent. n. 1002/2010).

La segnalazione, peraltro, dovrà essere effettuata dal direttore anche in ragione della reiterazione delle condotte nel tempo, essendo questo un indizio sintomatico della possibilità o del sospetto di riciclaggio (Trib. Brescia, sent. n. 1010/2010). Al riguardo, si segnala che tale interpretazione ha avuto un avallo legislativo particolarmente significativo, con il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78<sup>21</sup>.

La Corte di Cassazione, infine, con una recente sentenza, cassando la sentenza di primo grado che aveva escluso l'obbligo di segnalazione, basandosi unicamente sulla mancata prova che le somme provenissero da evasione fiscale, ha sottolineato che l'intermediario deve solo valutare – seguendo le istruzioni fornite dalla Banca d'Italia se le operazioni compiute possano costituire, in base agli elementi oggettivi che le caratterizzano e all'importo delle stesse, strumento di elusione della normativa antiriciclaggio (Cass. Civ., Sez. II, n. 2326/2010).

#### 3. LO SVILUPPO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

L'analisi finanziaria consente alla UIF di individuare le segnalazioni per le quali può essere utile una successiva attività di analisi investigativa. Ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 231/2007 tali segnalazioni sono trasmesse alla Direzione investigativa antimafia e al Nucleo speciale di polizia valutaria che effettuano i necessari approfondimenti investigativi.

<sup>&</sup>lt;sup>21</sup> Cfr. paragrafo 1.2.1.

### 3.1. L'attività investigativa della Guardia di finanza

### 3.1.1. Attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio

Nel 2010 la UIF ha trasmesso al Nucleo speciale di polizia valutaria 26.961 SOS (circa il 43% in più rispetto al 2009), di cui 196 riferibili a possibili fatti di finanziamento del terrorismo.

Tavola 9. Flusso delle SOS trasmesse dalla UIF al NSPV (fonte GDF)

Anno	Numero Segnalazioni
2006	11.451
2007	11,725
2008	13,367
2009	18.822
2010	26.961
TOTALE	82.326

Dalla tavola n. 10 si rileva che la maggior parte delle SOS proviene dal nord Italia mentre l'apporto numerico più consistente di segnalazioni è dato dagli istituti di credito. Rispetto al 2009 sono aumentate le segnalazioni provenienti da intermediari finanziari (nel 2010 pari al 20,4% del totale rispetto al 13,21% rilevato nel 2009) mentre sono diminuite quelle originate dai professionisti.

Tavola 10. SOS trasmesse nel 2010 al NSPV distinte per area geografica di provenienza e soggetto segnalante (fonte GDF)

Segnalante Area	Banche	Poste italiane	Intermediari Finanziari	Professionisti	Altri	Totale	Δ
NORD	9.095	1.794	2.129	69	209	13.296	49,3%
CENTRO	4.460	937	2.094	29	60	7.580	28,2%
SUD	3.275	457	1.192	8	12	4.944	18,3%
ISOLE	815	203	97	6	20	1.141	4,2%
TOTALE	17.645	3.391	5.512	112	301	26.961	100%
Δ	65,4%	12,6%	20,4%	0,4%	1,2%	100%	

Analogamente agli anni precedenti, le operazioni segnalate più frequentemente sono quelle effettuate in contanti o titoli assimilati.

Tavola 11. Tipologia delle SOS trasmesse al NSPV -anno 2010- (fonte GDF)

Tavola 11. Tipologia delle SOS trasmesse al NSPV –anno 2010- (fonte CAUSALE	PERCENTUALE
Versamento di contante	16,65%
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art.49 del D.Lgs. n. 231/2007	14,94%
Prelevamento con moduli di sportello	14,46%
Versamento di titoli di credito	6,57%
Disposizione a favore di	6,35%
Bonifico a favore di ordine e conto	6,15%
Bonifico estero	4,77%
Addebito per estinzione assegno	4,34%
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	3,95%
Prelevamento contante inferiore alla soglia	2,92%
Consegna/ritiro mezzi di pagamento da parte di clientela per intermediari non bancari	2,41%
Incasso proprìo assegno	2,22%
Versamento assegno circolare	1,82%
Incasso tramite POS	1,67%
Pagamenti diversi	0,80%
Cambio assegni di terzi	0,80%
Incasso assegno circolare	0,76%
Accensione riporto titoli	0,43%
Disposizione di giro conto tra conti diversamente intestati (stesso intermediario)	0,42%
Pagamento per utilizzo carte di credito	0,38%
Erogazione finanziamenti diversi e prestiti personali	0,34%
Emissione carte prepagate	0,32%
Versamento contante a mezzo sport. autom. o cassa continua	0,29%
Versamento titoli di credito con resto	0,29%
Acquisto d'oro e metalli preziosi	0,25%
Sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	0,25%
Conversione banconote in euro	0,24%
Effetti ritirati	0,23%
Disposizione di giro conto(intermediari diversi)	0,23%
Rimborso su Libretti di risparmio	0,21%
Prelevamento a mezzo sport. aut. di altro intermediario	0,21%
Altre operazioni	4,33%
Totale	100.00%

Nel corso del 2010 il N.S.P.V. ha effettuato uno *screening* preliminare su 22.728 segnalazioni e, al termine di tale fase di analisi pre-investigativa<sup>22</sup>, ha individuato 13.654 SOS interessanti per ulteriori sviluppi investigativi.

Tavola 12 Sviluppo delle SOS (fonte GDF)

	2009	2010
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	18.822	26.961
Segnalazioni analizzate	18.714	22.728
di cui:		
- non di interesse investigativo	7.433	9.074
- delegate per sviluppi investigativi	11.281	13.654
Approfondimenti investigativi conclusi	8.468	9.752
di cui:	3.393	4.654
- con esito positivo		
Totale segnalazioni "evase" <sup>23</sup>	15.901	18826

Gli approfondimenti investigativi che si sono conclusi con l'individuazione di indizi o tracce di collegamenti con reati a scopo di lucro o violazioni amministrative alla disciplina antiriciclaggio e valutaria hanno riguardato:

- 3.406 segnalazioni attinenti soggetti già indagati nell'ambito di procedimenti penali;
- 666 segnalazioni che hanno dato luogo a nuove investigazioni penali;
- 582 segnalazioni che hanno dato luogo a contestazioni di violazioni amministrative.

<sup>&</sup>lt;sup>22</sup> Questa fase di analisi preinvestigativa esamina ciascuna SOS mediante una metodologia standardizzata di analisi di rischio basata sull'utilizzo delle banche dati delle forze di polizia, ancorata a parametri obiettivi sperimentati nel tempo.

<sup>&</sup>lt;sup>23</sup> Dato dalla sommatoria delle segnalazioni archiviate in fase di analisi (9.074) e da quelle oggetto di approfondimenti investigativi (9.752).

Tavola 13. Esiti investigativi (fonte GDF)

	2010
	segnalazioni (n.)
Segnalazioni riconducibili a procedimenti penali preesistenti <sup>24</sup>	2.484
Segnalazioni acquisite dall'Autorità Giudiziaria <sup>25</sup>	922
Segnalazioni che hanno dato luogo a nuovi contesti investigativi di natura penale	666
di cui per:	
riciclaggio e/o reimpiego di capitali illeciti	119
- usura	20
- abusivismo finanziario	99
- truffa	31
- reati fiscali	50
- violazioni penali al D.Lgs. n. 231/2007	136
- altri reati	211
Segnalazioni che hanno dato luogo a violazioni amministrative	582
di cui per	
- violazioni al D.Lgs. n. 231/2007	536
- violazioni alla disciplina valutaria	46

# 3.1.1.1. I risultati dell'attività di contrasto al riciclaggio e i principali fenomeni e tecniche di riciclaggio emersi dalle indagini dei reparti della Guardia di finanza.

Nel 2010 le indagini di polizia giudiziaria svolte dalla Guardia di finanza, d'iniziativa o su delega dell'Autorità giudiziaria, hanno portato alla denuncia di 1.131 persone per i reati di

<sup>&</sup>lt;sup>24</sup> Si tratta delle segnalazioni che vanno a cadere su soggetti e/o fatti già sottoposti a indagini nel quadro di procedimenti penali aperti dalle Procure della Repubblica, per cui i fatti ivi rappresentati costituiscono già oggetto di approfondimento da parte degli organi investigativi con i poteri e gli strumenti tipici di polizia giudiziaria.
<sup>25</sup> Il contenuto di queste segnalazioni è che di cueste segnalazioni è che di cueste segnalazioni.

Il contenuto di queste segnalazioni è stato ritenuto così importante dall'Autorità giudiziaria inquirente, che è stato integralmente (compresa l'identità del segnalante) acquisito a procedimento penale con decreto motivato ai sensi dell'articolo 45, comma 7, del decreto legislativo 231/07.